



Elenimara

Kaliardà

Mentore: Pierre Lepori

KREIS 3
GRANDE BABOL

27 maggio

Notte. Le Manticorae vagano per le vie di Atene. Tra la settima e la sesta strada, in un palazzo abbandonato dell'area industriale, è in corso un party drag. Le Manticorae si uniscono fino allo sfinimento, ma prima di lasciare il locale si imbattono in Σ&Σ (leilui, leilei, luilui, luilei) che sotto shock per aver perso il logos sono immersi in una conversazione muta, un flusso afasico inarrestabile. La soluzione: recuperare la lingua segreta. L'unica nella polis a parlare ancora kaliardà è la venere delle trans, la Big Mona. Le Manticorae ammaliatae da Σ&Σ, decidono di aiutarlo.

generazione dei tre zeri
ci chiamano
del millennio sdraiato
noi
la notte
l'attraversiamo
nel tempo di mezzo
vaghiamo
nel buio in lutto
idolatria 4.48



non sappiamo dove andiamo
non sappiamo dove andiamo

ore
miden miden miden miden

tutto diventa
strage
in bianco e nero

polis in declino
derelitto
in posa d'assalto
su cartelloni
d'idillio azzurro
tetri gorilla in carceri
di edilizia
a imporre l'egemonia

mura
coito
urina
visioni apocalittiche
puttane sante
fumano sigarette
dalla parte incompiuta
marciapiedi butterati
scheletri
tonanti apparizioni
sono corpi muti
ammassati negli angoli
tra coperte
in disperate meditazioni

fango
nei nostri alveoli
siringhe
plastica



siamo animali da zoo di Berlino
col becco in scarti radioattivi

there's something wrong

non c'è più lo spazio
Major Tom
neanche per morire

I'm floating round my tin can

lo schermo lampeggia
notifica
social network
ha aggiunto l'evento

hashtag 24—hour party people
hashtag nichta
hashtag paidia epos
hashtag don't miss it
hashtag bad bitches ♥♥
hashtag let's have some fun
hashtag this beat is sick
hashtag live performance
hashtag strap on unicorns
hashtag telio
hashtag plitz platz
hashtag I wanna see boys in bikinis too
hashtag trelo vibes ♥
hashtag LGBTQIKGBPINK
hashtag be yourself
hashtag be free
hashtag be different



be queer
nome del locale
l'ingresso scuro
una porta nera di pelle

paidia

è il cerbero
ci ferma
braccio chewbecca
sigaretta
sgabello
minigonna
accavalla la coscia

*sei euro
bibita inclusa
per l'entrata videoclip*

sorride
trucco indelebile
si aggiusta con l'unghia
il pelo
è quasi una sesta
il silicone

cocktails inclusi?

ci fissa
mastica
la gomma

cocktails inclusi

anche cognac?

una grande bolla



pink
esplode

cocktails inclusi

apre la porta
abbaglio di cicale
è già squarcio d'estate al led

entriamo
ancora gobbi
i corpi sono in combustione
ciglia piume paillettes
croci adesivi
sui capezzoli

parte un altro brano
è la queen degli anta
l'atmosfera
è schiuma
voguing
coro sextravaganza
glitter
colori shocking
di facce
bocche
braccia
spalancate al cielo
non un urlo
è una preghiera
al gusto Big Babol

la melodia scardina l'aspetto
etanolo solo a gocce nel palato
deve durare fino all'alba
per noi che il giorno non ha l'impiego



strike a pose

autoscatto
filtro drammatico toni caldi

autoscatto
il ritocco
facetune
l'occhio il sopracciglio
la guancia come pesca

autoscatto
fessura bocca a cuore

autoscatto
vomitiamo arcobaleni
autoscatto
autoscatto
autoscatto

REC ON

Appoggiata al bancone, il capo leggermente inclinato, il collo scoperto. Si bagna le labbra con il vino. Lo sguardo distante, oltrepassa la folla. Orlando volge solo il profilo a questo secolo, per mantenere la distanza, una costante in continua evoluzione. Anche stanotte soffre d'insonnia.

REC OFF

balliamo

la drag è salita sul palco
latex couture
completo aderente
dominatrice lucido

la voce ha pitch



allo spacco

hello bitcheeeeees
poi si scatena nella *pole*

lo sguardo s'incaglia
in archetipi di abbracci
nell'amore liquido
degli altri

due ragazze
con la mano
nel cavallo del pantalone
dell'altra

noi balliamo
ancora
non basta

dobbiamo sentire
dobbiamo sentirci
aerobica dell'ossesso
accelerazione del battito
nella cassa acustica del torace
come lucciole moriamo
risorgiamo
al ritmo di luci stroboscopiche
muovere scomporre

exta—si—exta—no
l'estasi elettrica
appassisce nella tasche
non importa
balliamo

consumiamo quello che siamo
esasperiamo il sorriso
fino alla glottide
fino a crollare
a diventare unicorno
o metafisico guscio vuoto



ballare

bisogna ballare

ballare ballare ballare

ballo ballo

bab

ba

b

b

b

b

b



Tutti i diritti riservati.

Questo testo è stato prodotto nell'ambito della piattaforma di mentoring e coaching del Per cento culturale Migros.

www.double-mentoring.ch